

PARROCCHIA  
SANTI VITALE E AGRICOLA IN ARENA  
VIA SAN VITALE, 50 - TEL. 051-22 05 70  
40125 BOLOGNA BO - I FAX 051-26 43 03



**DON JORGE (GIORGIO) SACERDOTE**  
**DOMENICA 6 OTTOBRE ALLE ORE 10,30**  
**PRIMA MESSA SOLENNE E FESTA IN SEDE**

Carissimi è una grande gioia per tutti noi che il Signore abbia chiamato don Giorgio a servirlo, come sacerdote, nella Santa Chiesa di Dio che è in Bologna. Don Giorgio è membro della nostra parrocchia, residente in canonica con Don Giulio fin dal 2005. Purtroppo in questi anni si è visto poco in parrocchia, perché, prima in Seminario poi per quattro anni in servizio formativo presso altre parrocchie, l'ultima quella dei Santi Savino e Silvestro di Corticella dove ha celebrato la prima Messa.

Domenica 6 ottobre don Giorgio sarà in mezzo a noi, con noi e per noi celebrerà la sua **prima Messa solenne**.

Quale dono fargli in questa occasione? Certamente i nostri volumi sui Santi Vitale e Agricola, ma ho anche proposto di dargli una mano per chiudere i debiti che ha contratto per avere fatto costruire nel suo paese Bata (Guinea Equatoriale) una scuola elementare per 500 bambini. L'edificio scolastico ha avuto un costo totale di 34.000,00 e don Giorgio ha ancora un passivo è di Euro 4.500,00. Diamogli una mano saldare le ultime spese. Il Signore ci ricompenserà.

Don Giulio Malaguti parroco.

Bologna 27 settembre 2013

## TERRA DI PRIMATI

Pare impossibile, ma questa piccola porzione di territorio nel cuore di Bologna che noi chiamiamo la "nostra" Parrocchia è stata terra di primati fin dalle origini del cristianesimo: proprio qui sono nati (forse), sono vissuti e morti come martiri due bolognesi, romani ma anche bolognesi. E sono stati i primi testimoni di Gesù e i primi ad essere uccisi a Bologna nel Suo Nome.

Sono trascorsi molti secoli e proprio a noi tocca assistere ad un altro primato della nostra Parrocchia: per la prima volta un giovane africano è diventato sacerdote bolognese, sì, è proprio Jorge quel buon ragazzone dagli occhi miti che ha coltivato qui in parrocchia, anni fa, la propria vocazione; è andato in seminario come parrocchiano di San Vitale e finalmente è stato ordinato presbitero.

Sono molti sacerdoti che dai paesi lontani vengono qui in "terra di missione", ma arrivano già ordinati dai loro Vescovi e formati nelle loro diocesi di origine; per Jorge la cosa è diversa: si è formato nella nostra realtà cittadina e ha abbracciato anche le nostre tradizioni (conosce anche qualche parola in dialetto), ed è sacerdote della "nostra" diocesi. Però non dimentica le sue radici e con l'aiuto di tanti amici è riuscito addirittura a costruire al suo paese, Bata, una Scuola elementare che permette a tanti bimbi di studiare.

Noi parrocchiani assistiamo con stupore a questi doni della Provvidenza e ci domandiamo anche: perché mai proprio qui? Forse il sangue dei nostri martiri Vitale e Agricola versato in questa piccola porzione di terra bolognese la rende particolarmente feconda? chissà?

Maddalena Ferrero Rognoni (Presidente parrocchiale AC)

## LETTERINA PER DON JORGE

Caro Jorge,

ti chiamo così perché non mi sono ancora abituato a chiamarti Don Jorge; sono Francesco il bimbo che discuteva l'anno scorso con Luigi quando ti consacrarono diacono, per capire cosa ti stava capitando; non so scrivere ancora, ma mi aiuto con la penna di Luigi per dirti tutta la gioia che ho nel cuore sapendo che sei diventato un sacerdote di Gesù.

Per quello che capisco io è una cosa bellissima, mi son fatto spiegare cosa sei adesso e cosa puoi fare: puoi dire la Santa Messa (mi sembra così strano visto che sei così giovane, pensavo che solo persone con gli anni di Don Giulio potessero dire Messa), puoi confessare (questo mi è ancora poco chiaro, sì, mi hanno detto che serve per chiedere perdono a Dio attraverso di te delle cose fatte male: aver risposto alla mamma, aver fatto dispetto ad un amico, aver ignorato un povero, ...; mi sa che capirò meglio fra qualche anno), puoi portare l'unzione agli infermi, devi portare la buona novella a tutti come dice quel santo padre del Papa, che ha preso il mio stesso nome, e fare tanto altro ancora.

Son venuto sabato 21 a vederti in Cattedrale, ero un po' lontano ma te ti riconoscevo benissimo ed anche quello con i capelli bianchi di fianco a te, però che Messa lunga, ti confesso che a un certo punto mi son messo a giocare in un altare laterale, e mentre stavo pensando ai fatti miei un pensiero mi ha interrotto il gioco: ma perché il Signore ha chiamato proprio te? perché tu hai risposto?

Alla fine della Messa son riuscito a capire perfino quello che diceva il Cardinale che si rivolgeva ai giovani: "pensateci cari giovani, il Signore chiama e se si rivolgesse a voi non lasciate perdere l'occasione della vostra vita"; ma che dice, a me!?

Per il momento è presto perché prima devo imparare a scrivere, se poi il Signore insiste chissà che non faccia come te.

Un abbraccio forte forte e perché no un bacione grande grande.

Luigi diacono, per conto di un Francesco immaginario